



Analisi VOX Maggio 2022

Sondaggio supplementare e analisi
sulla votazione popolare del 15 maggio 2022

Team addetto al progetto

Lukas Golder: Co-direttore

Martina Mousson: Responsabile del progetto

Tobias Keller: Responsabile del progetto

Aaron Venetz: Responsabile del progetto data projects/programmatore

Olga Jenzer: Collaboratrice scientifica Data Science

Margret Tschanz: Collaboratrice del progetto / amministrazione

Roland Rey: Collaboratore dell'amministrazione

Indice

1	ESITI PRINCIPALI	4
2	LA PARTECIPAZIONE.....	6
3	LA FORMAZIONE DELL'OPINIONE	10
3.1	L'importanza delle proposte.....	10
3.2	Le difficoltà di comprensione e il momento della decisione.....	10
3.3	L'acquisizione di informazioni.....	11
4	LEGGE SUL CINEMA.....	14
4.1	Situazione di partenza, proposta e suggerimenti.....	14
4.2	La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali	15
4.3	I motivi	18
4.4	La risonanza degli argomenti della votazione	20
5	LEGGE SUI TRAPIANTI	22
5.1	Situazione di partenza, proposta e suggerimenti.....	22
5.2	La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali	23
5.3	I motivi	26
5.4	La risonanza degli argomenti della votazione	29
6	FRONTEX.....	31
6.1	Situazione di partenza, proposta e suggerimenti.....	31
6.2	La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali	32
6.3	I motivi	35
6.4	La risonanza degli argomenti della votazione	38
7	APPENDICE	40
7.1	Relazione tecnica	40
7.2	Sullo studio.....	44
7.3	gfs.bern-Team	45

1 Esiti principali

La votazione del 15 maggio 2022 ha mobilitato poche persone. Solo un 40 per cento circa ha espresso il proprio voto rispetto alla legge sul cinema, alla legge sui trapianti e a «Frontex». Ciò è dovuto anche alla guerra offensiva della Russia nei confronti dell'Ucraina che ha dominato i titoli dei media durante le campagne elettorali, alla bassa significatività a livello personale delle proposte e all'abrogazione delle misure contro la pandemia di COVID-19, tutti motivi per i quali le decisioni politiche oggi non sono più così presenti come in passato nella vita quotidiana degli elettori. Quelli che comunque hanno votato, hanno seguito il Consiglio Federale e il Parlamento per tre volte: il Sì alla legge sul cinema è stato accolto con l'idea di rafforzare l'industria cinematografica svizzera. Il Sì alla legge sui trapianti ha, dal punto di vista della netta maggioranza, l'obiettivo di salvare vite umane grazie a un aumento delle donazioni di organi. Il Sì a Frontex è un chiaro segnale a favore di una maggiore sicurezza in Europa nell'ambito della criminalità e della lotta alla migrazione illegale. Lo dimostrano i risultati del sondaggio dell'analisi VOX svoltosi a maggio 2022 fra 3'231 aventi diritto al voto. Lo studio è stato condotto da gfs.bern e finanziato dalla Cancelleria federale.

Nuova ed equa fonte di finanziamento per il settore cinematografico svizzero

Modifica della legge sul cinema

La modifica della legge sul cinema mira a eliminare la disparità di trattamento fra le emittenti televisive e i servizi di streaming. Sia le emittenti nazionali che i servizi di streaming devono infatti essere soggetti a un obbligo d'investimento. L'elettorato ha chiaramente approvato la modifica. Giovani e meno giovani, uomini e donne: quasi tutti i sottogruppi demografici hanno votato in maggioranza Sì. Considerando una scomposizione politica risulta invece evidente che le persone appartenenti all'area di destra, i simpatizzanti dell'UDC, hanno votato in maggioranza contro. Per loro l'ingerenza dello Stato nell'economia è inutile, anche perché il settore della cultura riceve già sufficienti sovvenzioni. Per la maggior parte dell'elettorato era importante soprattutto un aspetto: l'industria cinematografica svizzera deve essere rafforzata e necessita quindi di nuove fonti di finanziamento. È un approccio equo, che crea posti di lavoro e appalti (che continueranno ad essere affidare) alle imprese locali. In futuro, quindi, anche i servizi di streaming dovranno metter mano al portafogli e investire nell'industria cinematografica svizzera.

Salvare più vite grazie alla nuova legge sui trapianti

Modifica della legge sui trapianti

Con la modifica della legge sui trapianti, chi non vuole donare gli organi deve dichiararlo quando è in vita: è il cosiddetto consenso presunto. L'elettorato ha nettamente approvato la proposta. Quasi nessun sottogruppo degli elettori ha detto in maggioranza No. E più ci si sposta politicamente a sinistra, più i Sì aumentano. Hanno votato Sì anche quelli che hanno fiducia nella scienza, nell'UFSP, nella medicina tradizionale e nei chirurghi. Per questo gruppo è chiaro che il consenso presunto salverà delle vite e che i parenti verranno sollevati dal peso di dover decidere. Coloro che hanno votato No si collocano per lo più

veso l'estrema destra, simpatizzano con l'UDC e hanno una grande fiducia nelle chiese libere. Per loro è essenziale il diritto a mantenere intatto il proprio corpo e lo Stato non deve interferire con la donazione di organi. Grazie al chiaro Sì dell'elettorato verrà introdotto il consenso presunto.

Ampia alleanza politica per l'espansione di Frontex, l'agenzia della guardia di frontiera

Adozione del regolamento UE sul decreto federale relativo all'agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex)

L'espansione di Frontex ha ottenuto una netta maggioranza nel contesto della guerra in Ucraina, in prima linea per valutazioni inerenti alla politica di sicurezza e non alla politica europea. Benché molti elettori fossero consapevoli delle critiche mosse agli odierni metodi di lavoro e alle irregolarità di Frontex, il fattore decisivo per molti di quelli che hanno votato Sì è stata la migliore protezione delle frontiere esterne di Schengen, grazie a maggiori risorse e personale. L'alleanza politica del PVL con l'area che va dal centro fino all'estrema destra ha seguito gli slogan votando in gran parte a favore dell'espansione di un'agenzia UE, il che è degno di nota soprattutto fra i sostenitori dell'UDC, che sono critici nei confronti di numerosi dossier dell'UE. A sinistra la situazione era più controversa. Gli elettori di estrema sinistra e quelli che non si fidano delle istituzioni per la politica di sicurezza erano in maggioranza contro l'espansione, mentre la sinistra moderata ha votato tendenzialmente a favore della proposta per la Frontex. I sostenitori del PS e i Verdi hanno seguito gli slogan del No con una maggioranza risicata.

Anche la seconda votazione del 2022 mobilita poco la popolazione votante

La partecipazione

Con un 40 per cento circa, la partecipazione del 15 maggio 2022 è stata di nuovo relativamente bassa, persino leggermente inferiore al 44 per cento del febbraio 2022. Evidentemente le proposte non sono state in grado di mobilitare gli elettori come invece è avvenuto nel 2021. Per esempio, a novembre 2021 si è avuta una partecipazione molto alta, pari al 65,7 per cento, anche grazie a proposte di voto molto coinvolgenti (per es. la legge sul COVID-19). La significatività personale delle proposte di maggio è in media del 7,4 su 10 per la legge sui trapianti e del 6,9 per Frontex, con una eccezione: la legge sul cinema, con 4,3 punti su 10, ha una significatività personale molto bassa.

Le proposte in votazione

Con la votazione del 15 maggio 2022 l'elettorato svizzero doveva decidere in merito a tre proposte. Tutte e tre – la modifica della legge sul cinema, la modifica della legge sui trapianti e «Frontex» – sono state approvate.

2 La partecipazione

Il 15 maggio 2022 gli aventi diritto di voto svizzeri hanno votato su un referendum di legge, su una controproposta indiretta e su un accordo internazionale contro cui è stato presentato con successo un referendum facoltativo:

1. Modifica del 1° ottobre 2021 della legge federale sulla produzione e la cultura cinematografiche (Legge sul cinema, LCin)
2. Modifica del 1° ottobre 2021 della legge federale sul trapianto di organi, tessuti e cellule (Legge sui trapianti)
3. Recepimento del regolamento UE relativo alla guardia di frontiera e costiera europea (Frontex)

La partecipazione al voto per la legge sui trapianti è stata del 40,3%, quella per la legge sul cinema e per Frontex del 40,0%.¹ Anche la seconda votazione del 2022 è stata caratterizzata da valori molto più bassi rispetto ai quattro appuntamenti elettorali del 2021 e da valori più bassi rispetto alla media su più anni.

Nella tabella 1 la partecipazione al voto stimata viene documentata in base ad alcune caratteristiche sociodemografiche selezionate. I più giovani partecipano in misura elevata a seconda dell'interesse nei confronti delle varie proposte, mentre le persone di età superiore intendono la partecipazione ancora come un dovere civico. Ciò contribuisce a spiegare anche le grandi differenze per età che si sono nuovamente verificate e le complessivamente ridotte differenze per sesso. Gli uomini di età superiore ai 65 anni hanno partecipato al di sopra della media (64%), mentre le fasce d'età comprese tra i 18 e i 29 anni hanno partecipato chiaramente al di sotto della media; in questo caso la differenza di sesso è meno rilevante: gli uomini con diritto di voto al di sotto dei trent'anni hanno partecipato alla votazione per il 33%, la corrispondente fascia d'età delle donne ha invece partecipato per il 34%.

Un'istruzione di tipo accademico e fasce di reddito più elevate favoriscono come di consueto la partecipazione sistematica indipendentemente dall'interesse nei confronti delle singole proposte.

Tabella 1: Partecipazione stimata secondo le caratteristiche sociodemografiche (in % degli aventi diritto di voto)

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	40.3	3181	
Età			V = .19***
18-29 anni	33	446	± 4.4
30-39 anni	34	455	± 4.4
40-49 anni	34	521	± 4.1

¹ [Link a bfs.admin.ch](https://bfs.admin.ch)

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	N	Cramér's V / Errori standard
50-59 anni	35	683	± 3.6
60-69 anni	48	542	± 4.2
70 anni e più	57	534	± 4.2
Sesso			V=.03
Donne	39	1659	± 2.3
Uomini	42	1522	± 2.5
Sesso e età			V =.21***
Donne / 18-39 anni	34	471	± 4.3
Uomini / 18-39 anni	33	430	± 4.4
Donne / 40-65 anni	35	779	± 3.3
Uomini / 40-65 anni	37	727	± 3.5
Donne / 65+ anni	50	409	± 4.9
Uomini / 65+ anni	64	365	± 4.9
Grado di istruzione			V =.17***
Senza formazione postobbligatoria	31	322	± 5.1
Formazione professionale di base/apprendi-stato	33	1124	± 2.8
Maturità/formazione professionale superiore	43	783	± 3.5
SUP/Università/PF/Dottorato	53	839	± 3.4
Reddito familiare			V =.08**
fino a 3'000 CHF	37	154	± 7.6
3'000-5'000 CHF	33	398	± 4.6
5'000-7'000 CHF	40	520	± 4.2
7'000-9'000 CHF	43	441	± 4.6
9'000-11'000 CHF	42	411	± 4.8
Oltre 11'000 CHF	45	681	± 3.7

È indicato ogni volta il numero non ponderato di intervistati (n) in ogni gruppo di caratteristiche (livello di confidenza = 95%).

Test Cramér's V (sulla dipendenza delle variabili, ovvero $H_0: V=0$) e errori standard. *** = $p < 0.001$, ** = $p < 0.01$, * = $p < 0.05$.

Anche l'orientamento politico e il legame alla politica sono importanti per spiegare la mobilitazione del febbraio 2022 (tabella 2). L'interesse nei confronti della politica in quest'ambito è sempre estremamente importante e quasi naturale. Chi inoltre non è orientato politicamente al centro, bensì a destra o a sinistra, ha partecipato alla votazione con una probabilità del 50% o superiore. Chi è orientato politicamente al centro ha

partecipato alla votazione per circa un terzo. I poli politici si sono mobilitati in misura leggermente maggiore anche a fronte della simpatia per i partiti: poco più della metà dei simpatizzanti per l'UDC, il PS e i Verdi ha partecipato alla votazione, mentre la quota di partecipazione dei sostenitori del PVL, del PLR e del Centro si è attestata al di sotto del 50%.

Alla fine di marzo 2022, con l'abolizione dell'obbligo della mascherina nei trasporti pubblici e dell'obbligo di isolamento, sono decaduti contestualmente due provvedimenti per la lotta alla pandemia del Covid-19. Nella campagna per la votazione di maggio, il focus delle informazioni mediatiche si è spostato dalla crisi provocata dal Covid alla guerra in Ucraina. Anche in questo nuovo contesto, la mobilitazione delle persone che ripone scarsa fiducia nel governo è stata relativamente ridotta. In un quadro di scarsa copertura mediatica, è stata osservata una certa stanchezza politica nel contesto mediatico con la riduzione delle misure contro il Coronavirus.² Una simile dinamica si è riscontrata con la scarsa partecipazione della popolazione scettica nei confronti del governo.

Tabella 2: Partecipazione secondo le caratteristiche politiche (in % degli aventi diritto di voto)

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	n	Cramér's V / Errori standard
Totale	40.3	3181	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			V = .17***
Estrema sinistra (0-2)	58	328	± 5.3
Sinistra (3.4)	43	596	± 4
Centro (5)	33	869	± 3.1
Destra (6.7)	50	601	± 4
Estrema destra (8-10)	48	363	± 5.1
Simpatia per il partito			V = .22***
UDC	53	490	± 4.4
PLR	42	343	± 5.2
Il Centro	48	474	± 4.5
PVL	41	479	± 4.4
PS	51	217	± 6.7
Verdi	55	224	± 6.5
Altro partito	53	169	± 7.5
Nessuna	21	354	± 4.2
Interesse politico			V = .44***
Molto interessato	79	466	± 3.7

² Monitor della votazione del FÖG maggio 2022

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	n	Cramér's V / Errori standard
Abbastanza interessato	51	1600	± 2.5
Abbastanza disinteressato	19	874	± 2.6
Assolutamente disinteressato	8	199	± 3.7
Fiducia nel Consiglio federale			V=.05
Da molto poca a poca (0-4)	36	312	± 5.3
Media (5)	38	528	± 4.1
Grande (6-7)	40	832	± 3.3
Molto grande (8-10)	43	1402	± 2.6

Il terzo motivo più frequente per la mancata partecipazione al voto è stato il mancato interesse nei confronti dei temi della votazione. Questo, insieme alle difficoltà di decisione («I temi della votazione erano troppo complicati») è un indicatore relativamente affidabile che spiega la partecipazione al di sotto della media. Indipendentemente dall'effettiva partecipazione, percentuali sempre maggiori di aventi diritto di voto indicano tuttavia di aver dimenticato l'appuntamento con il voto o di aver avuto un impedimento. Questi sono i due motivi principali di coloro che non hanno partecipato alla votazione. Di conseguenza, il sondaggio non mostra una disaffezione politica sistematica da parte di coloro che non hanno partecipato. Raramente le persone si sono espresse in questa direzione.

Tabella 3: Motivi per la mancata partecipazione alla votazione (in % dei non partecipanti)

Motivi per la mancata partecipazione	Percentuale stimata (%) (ponderata)	N
Mi sono dimenticato di partecipare alla votazione	34	422
Ero impossibilitato	26	308
I temi della votazione non hanno riscosso il mio interesse	17	180
Non ero in grado di decidermi	11	116
I temi della votazione erano troppo complicati	7	83
Sono dell'avviso che le votazioni non cambino comunque nulla	6	71
Ritenevo che il risultato della votazione fosse già deciso	5	62
Di principio non partecipo mai a votazioni	5	55
Sono dell'avviso che il mio voto singolo non conti comunque	5	62
Non mi fido dei processi democratici	2	28
Non so / nessuna risposta	4	53

Il numero di casi dei non partecipanti è di 1'175. Erano possibili più risposte.

3 La formazione dell'opinione

3.1 L'importanza delle proposte

Alle persone intervistate è stato chiesto di indicare l'importanza che attribuiscono personalmente ad ogni proposta (tabella 4). Su una scala da 0 a 10, mediamente essa era di 4.3 per la legge sul cinema, di 7.4 per la legge sui trapianti e di 6.9 per la proposta relativa a Frontex. Il dibattito etico sulla legge sui trapianti è stato quindi, da una prospettiva individuale, più importante di quello per le altre due proposte. I valori medi di queste due proposte non sono però nel complesso molto alti. Molto basso è tuttavia il valore relativo alla legge sul cinema (4.3). Un'importanza quasi altrettanto bassa, ma pur sempre chiaramente maggiore dal punto di vista personale, era stata assegnata all'iniziativa sulla giustizia nel novembre del 2021 (5.1).

Tabella 4: Importanza personale delle proposte
(Percentuali della percezione dell'importanza in % dei votanti favorevoli e contrari)

Livello di importanza	Legge sul cinema		Legge sui trapianti		Frontex	
	Votanti in %	n	Votanti in %	n	Votanti in %	N
Molto bassa (0-1)	19	285	6	79	4	64
Bassa (2-4)	30	527	6	101	11	180
Media (5)	16	312	10	167	15	242
Alta (6-8)	29	536	37	678	42	724
Molto alta (9-10)	6	121	41	839	29	482
Valore medio (totale)	4.3	1781	7.4	1864	6.9	1692

Note: nell'analisi vengono incluse solo persone che hanno votato Sì oppure No. Le risposte Non sa e Non risponde non sono state prese in considerazione. Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti, il totale può differire leggermente dal 100%.

3.2 Le difficoltà di comprensione e il momento della decisione

Un terzo degli intervistati aveva difficoltà di comprensione della proposta su Frontex, il che è un valore relativamente elevato. Circa un terzo ha valutato (piuttosto) facilmente la legge sul cinema, mentre per un relativamente elevato 87% è risultato (piuttosto) facile farsi un'opinione sulla legge sui trapianti. La prospettiva individuale potrebbe aver svolto un ruolo soprattutto per la legge sui trapianti, mentre le informazioni mediatiche sono state più importanti per l'accordo Frontex. I valori variano in modo relativamente forte, ma non rappresentano i valori estremi dell'anno scorso.

Tabella 5: Difficoltà di comprensione (in % dei votanti)

Difficoltà di comprensione	Legge sul cinema		Legge sui trapianti		Frontex	
	Votanti in %	n	Votanti in %	N	Votanti in %	N
Abbastanza facile	73	1216	87	1664	66	1052
Abbastanza difficile	27	471	13	200	34	563

Difficoltà di comprensione	Legge sul cinema		Legge sui trapianti		Frontex	
N (totale)		1687		1864		1615

Gli intervistati hanno indicato quando hanno deciso di votare Sì o No (tabella 8). Per la legge sui trapianti, il 76% ha indicato di essere stato deciso sin dall'inizio. Mentre per la legge sui trapianti solo il 19% ritiene di essersi deciso durante la campagna elettorale, per le altre due proposte questo vale in entrambi i casi per oltre un terzo degli intervistati. A questi si aggiungono per la legge sul cinema e Frontex rispettivamente il 13% e il 14% di persone che si sono decise chiaramente solo all'ultimo momento.

Tabella 6: Momento della decisione (in % dei votanti)

Momento della decisione	Legge sul cinema		Legge sui trapianti		Frontex	
	Votanti in %	n	Votanti in %	n	Votanti in %	n
Chiaro sin dall'inizio	50	803	76	1473	51	794
Durante la campagna elettorale	37	654	19	303	36	601
All'ultimo momento	13	260	5	105	14	264
N (totale)		1717		1881		1659

3.3 L'acquisizione di informazioni

I canali utilizzati dai votanti per acquisire informazioni sulle proposte oggetto di votazione corrispondono fondamentalmente al quadro delle votazioni precedenti (tabella 10). Da una parte viene indicata la percentuale degli utilizzatori, dall'altra l'intensità (scala: 1-10) con la quale si sono informati con un determinato media.

Opuscolo informativo federale (83%), articoli sui giornali (81%) e trasmissioni televisive sulle votazioni (73%) sono stati nuovamente i tre canali di informazione centrali per informarsi sulle proposte. Queste fonti, con valori medi da 5.9 a 6.5, sono state anche consultate in modo più intensivo di tutte le altre. Le trasmissioni sulle votazioni alla radio (62%) e i siti internet di notizie (62%) sono stati utilizzati anch'essi spesso, tuttavia con un'intensità minore (5.2 e 5.3). Per quanto riguarda le fonti a pagamento ci sono state in particolare poche attività per le votazioni di maggio³. Giornali che si occupano delle votazioni o volantini (61%), inserzioni su giornali (53%) o manifesti nelle strade (50%) raggiungono tuttavia la metà dei votanti, se non addirittura di più. I sondaggi d'opinione sono stati utilizzati dal 47% dei votanti. Di un certo interesse sono gli articoli non redazionali: lettere al direttore su giornali o commenti di lettori nei forum su Internet (56%), commenti su portali d'attualità online (39%) come pure articoli sui social media (30%) hanno una notevole portata e si ritiene che abbiano un'intensità di tipo medio. Nonostante la pubblicità politica in radio e in televisione sia vietata, i servizi filmati tramite

³ [Analisi delle inserzioni dell'APS maggio 2022](#)

Internet (sia che si tratti di servizi pubblicitari o informativi) raggiungono un terzo dei votanti. L'app VoteInfo è stato il mezzo di cui si è tenuto meno conto tra tutti i mezzi di comunicazione (29%), ciononostante è stata utilizzata con un'intensità elevata (5.4).

Tabella 7: Utilizzo dei media (quote in % dei votanti)

Canali di informazione	Quota di utilizzo in %	Intensità di utilizzo Valore medio	Numero di indicazioni (non ponderato)
Opuscolo informativo delle votazioni	83	6.5	1716
Articoli sui giornali	81	6.4	1638
Trasmissioni elettorali in televisione	73	5.9	1494
Siti internet di notizie	62	5.2	1256
Trasmissioni elettorali alla radio	62	5.3	1278
Giornali che si occupano delle votazioni o volantini	61	4.6	1226
Lettere al direttore su giornali o commenti di lettori nei forum su Internet	56	4.1	1095
Inserzioni su giornali	53	4	1059
Manifesti stradali	50	3.4	1001
Sondaggi d'opinione	47	4	957
Commenti su portali d'attualità online	39	4	818
Comunicazioni sul posto di lavoro	34	3.9	693
Film e videoclip su Internet, ad esempio su YouTube	33	4	641
Social media come Facebook, Twitter o Instagram	30	3.9	568
App VoteInfo della Confederazione	29	5.4	596

Risultati ponderati. Note: la seconda colonna («Quota di utilizzo in %») indica la percentuale dei votanti che ha utilizzato i relativi canali di informazione. La terza colonna («Intensità di utilizzo») fornisce invece informazioni sulla frequenza con cui è stato utilizzato il rispettivo media (media aritmetica dell'intensità di utilizzo tra 1 e 10). A tal fine sono state considerate solo le indicazioni degli utenti effettivi del rispettivo media. Totale: n = 2'006.

Con l'elevata portata dei canali online, si costituiscono nuove routine di acquisizione delle informazioni. Non sempre si riscontrano differenze così nette lungo le linee mediatiche nel comportamento di voto, come è accaduto di recente nel novembre 2021, quando la votazione sul COVID-19 provocò una mobilitazione e una polarizzazione elevate. Nel maggio 2022 questa differenza è stata evidente solamente nella proposta relativa a Frontex. Per la legge sul cinema e per la legge sui trapianti non risultano differenze sostanziali. Per quanto riguarda la proposta relativa a Frontex, le persone che si sono informate prevalentemente offline, hanno votato Sì (79%) in modo leggermente più deciso rispetto alle persone che si informano online e offline (67%) o che si informano prevalentemente online (65%).

Tabella 8: Modalità di informazione politica (in % dei votanti)

Canali di comunicazione	Legge sul cinema			Legge sui trapianti			Frontex		
	Votanti Sì in %	n	Errori standard	Votanti Sì in %	n	Errori standard	Votanti Sì in %	n	Errori standard
Online (attraverso Internet)	54	311	± 5.5	65	322	± 5.2	65	295	± 5.5
Entrambi pressoché uguali	60	705	± 3.6	62	733	± 3.5	67	674	± 3.5
Offline (mezzi di stampa, televisione o radio)	59	744	± 3.5	58	767	± 3.5	79	720	± 3
N (totale) / Cramér's V		1760	V=.05		1822	V=.05		1689	V=.14

Risultati ponderati. Esempio di lettura: di tutti coloro che hanno indicato quello "online" come il loro canale di comunicazione e hanno votato per la legge sul cinema, il 54% ha votato Sì.

4 Legge sul cinema

4.1 Situazione di partenza, proposta e suggerimenti

Con la Legge federale sulla produzione e la cultura cinematografiche, il Consiglio federale e il Parlamento volevano colmare una lacuna formatasi con la trasformazione digitale, ed eliminare la disparità di trattamento tra televisione e servizi streaming. In Svizzera, i canali televisivi nazionali sono tenuti a investire il 4% del loro fatturato nella creazione cinematografica svizzera. In questo modo contribuiscono attivamente alla produzione cinematografica nazionale. Poiché però i film e le serie vengono proposte sempre più anche in Internet su richiesta (streaming), anche i servizi streaming dovranno essere soggetti a questo obbligo di investimento. Detti servizi possono partecipare alla produzione svizzera di film e di serie direttamente, oppure versare una tassa sostitutiva a favore della promozione cinematografica svizzera. Inoltre, l'offerta di servizi streaming dovrà essere composta per il 30% da film o serie prodotti in Europa.

Contro la legge sul cinema è stato presentato con successo il referendum dalle/dai rappresentanti dei partiti giovanili di PLR, UDC e PVL. Il Comitato referendario ha raccolto 51'972 firme valide, presentate poi il 20.01.2022. Di conseguenza, il 15 maggio 2022 è stata indetta la votazione sulla legge sul cinema.

Dal punto di vista del Consiglio federale e del Parlamento, la legge garantisce l'equiparazione dei canali televisivi e dei servizi streaming nazionali e internazionali. Anche i canali televisivi internazionali con pubblicità svizzera dovranno versare un contributo a favore della varietà dell'offerta cinematografica. La legge garantisce inoltre che una piccola parte del fatturato generato in Svizzera rimanga in Svizzera. In questo modo si creano posti di lavoro e si generano incarichi per l'economia locale. Il PVL, il Centro, il PS e i Verdi sostengono il progetto (a livello nazionale) con il loro Sì.

La posizione di PLR e UDC è invece contraria (a livello nazionale) al progetto. Secondo il loro punto di vista, l'obbligo di investire nella creazione cinematografica svizzera equivale a una tassa speciale per le piattaforme di streaming, che si ripercuoterà sui prezzi degli abbonamenti. Ritiene inoltre ingiusto che i servizi di streaming siano obbligati a riservare ai film europei il 30% della loro offerta, sostenendo che ciò limiterà la libertà dei consumatori/delle consumatrici e penalizzerà le produzioni provenienti dal resto del mondo.

La legge sul cinema è passata il 15 maggio 2022 con il 58.4% di Sì. Particolarmente alta è stata l'approvazione in merito da parte della Svizzera di lingua francese (FCH: 71.6%, DCH: 54.6%, ICH: 57.9%)⁴.

⁴ [Link all'analisi di BFS in base alla regione linguistica e al tipo di insediamento](#)

4.2 La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali

LE OPINIONI POLITICHE forniscono indicazioni sul perché la legge sul cinema è passata nonostante il No di partiti importanti (tabella 13).

COMPLESSIVAMENTE il consenso è stato relativamente ampio. I No si concentrano nello **SCHIERAMENTO POLITICO DI DESTRA E DI QUELLO LIBERALE**. Inoltre si sono espressi per il No anche coloro che si dimostrano **SCETTICI NEI CONFRONTI DEGLI OPERATORI CULTURALI**.

Nel **DETTAGLIO** si evidenzia che quanto più a sinistra una persona si colloca nello **SPETTRO POLITICO SINISTRA-DESTRA**, tanto più nettamente ha votato Sì: le persone di "estrema sinistra" hanno votato Sì per il 92%, mentre le persone di "estrema destra" per il 29%.

Per quanto riguarda la simpatia per i **PARTITI**, risulta un'immagine simile: i simpatizzanti per il PVL, i Verdi e il PS hanno votato Sì con maggior frequenza (73%, 87%, 85%), seguiti dalle persone che simpatizzano per partiti diversi da quelli riportati (69%) o per il Centro (54%). Il chiaro Sì del PVL (73%) sorprende tanto quanto il Sì proveniente dalle schiere del PLR (50%), in quanto le rappresentanze giovanili di entrambi i partiti erano rappresentate nel Comitato referendario, e il PLR si era espresso a livello nazionale per il No. La legge sul cinema è stata respinta per lo più dai simpatizzanti dell'UDC (28%) e dai non aderenti ad alcun partito (37%).

Per quanto riguarda la **FIDUCIA**, gli operatori culturali si rivelano una grandezza di riferimento rilevante per la decisione sulla legge sul cinema: chi possiede una fiducia da media a (molto) elevata negli operatori culturali svizzeri ha optato piuttosto per il Sì (59%, 67%, 82%). Viceversa, i partecipanti con fiducia (molto) bassa negli operatori culturali svizzeri hanno optato piuttosto per il No (27%).

Anche l'**ATTEGGIAMENTO** può contribuire a spiegare il comportamento di voto: chi desidera più interventi statali nell'economia (86%) ha votato Sì, chi vorrebbe più competizione ha votato No (42%). Chi inoltre desidera una Svizzera che vada al passo con lo spirito dei tempi ha votato piuttosto per il Sì (72%) rispetto a chi desidera una Svizzera che tuteli le sue tradizioni (39%).

Tabella 9: Comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in% dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in%) (ponderato)	n	Cramér's V / Errori standard
Totale	58.4	1847	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			V = .44***
Estrema sinistra (0-2)	92	226	± 3.6
Sinistra (3-4)	78	391	± 4.1
Centro (5)	54	462	± 4.5
Destra (6-7)	42	393	± 4.9
Estrema destra (8-10)	29	238	± 5.8

Caratteristiche	Sì (in%) (ponderato)	n	Cramér's V / Errori standard
Simpatia per il partito			V =.45***
UDC	28	278	± 5.3
PLR	50	329	± 5.4
Il Centro	54	213	± 6.7
PVL	73	157	± 7
PS	85	314	± 4
Verdi	87	162	± 5.3
Altro partito	69	100	± 9.1
Nessuno	37	132	± 8.3
Fiducia negli operatori culturali			V =.41***
Da molto poca a poca (0-4)	27	340	± 4.7
Media (5)	59	397	± 4.8
Grande (6-7)	67	495	± 4.1
Molto grande (8-10)	82	471	± 3.5
Atteggiamento: «una Svizzera con più interventi statali nell'economia o una Svizzera con più competizione sul mercato»			V =.34***
Più interventi statali	86	321	± 3.8
Atteggiamento misto	63	724	± 3.5
Più competizione	42	617	± 3.9
Atteggiamento: «una Svizzera che va al passo con lo spirito dei tempi o una Svizzera che tutela le sue tradizioni?»			V =.25***
Spirito dei tempi	72	711	± 3.3
Atteggiamento misto	56	680	± 3.7
Proteggere le tradizioni	39	408	± 4.7

Le caratteristiche sociodemografiche elencate (tabella 14) mostrano cinque differenze rilevanti; tuttavia, secondo Cramér's V le differenze sono (molto) deboli: **ETÀ**, **SESSO**, **GRADO DI ISTRUZIONE**, **GRADO DI OCCUPAZIONE** e **REDDITO FAMILIARE**.

La correlazione più forte si ritrova nel grado di occupazione: chi lavora part-time tra il 50 e l'89% ha votato più chiaramente Sì rispetto a chi lavora full-time o part-time al di sotto del 50%. Le donne (62%) hanno votato in maniera leggermente più chiara per la legge sul cinema rispetto agli uomini, e i giovani in maniera leggermente più netta rispetto agli anziani. La legge sul cinema è stata tuttavia rifiutata unicamente in due sottogruppi, piuttosto esigui: una minoranza del 49% di coloro che possiedono un reddito familiare fino a CHF 3'000 ha votato Sì. E anche gli interessati a partecipare con un grado di istruzione da apprendista o una formazione professionale di base hanno votato No in maniera esigua (48%).

Tabella 10: Comportamento di voto secondo caratteristiche sociodemografiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in%) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	58.4	1847	
Età			V=.09
18-29 anni	61	194	± 6.9
30-39 anni	67	222	± 6.2
40-49 anni	54	250	± 6.2
50-59 anni	59	404	± 4.8
60-69 anni	60	364	± 5
70 anni e più	54	413	± 4.8
Sesso			V =.07*
Donne	62	925	± 3.1
Uomini	55	922	± 3.2
Grado di istruzione			V =0.2***
Senza formazione postobbligatoria	55	151	± 8
Formazione professionale di base/apprendistato	48	587	± 4
Maturità/formazione professionale superiore	57	478	± 4.4
SUP/Università/PF/Dottorato	72	579	± 3.7
Grado di occupazione			V =.15***
Tempo pieno (90-100%)	54	1152	± 2.9
Part-time tra il 70% e l'89%	71	256	± 5.6
Part-time tra il 50% e il 69%	68	219	± 6.2
Part-time meno del 50%	55	127	± 8.7
Reddito familiare			V=.07
fino a 3'000 CHF	49	76	± 11.3
3'000-5'000 CHF	59	208	± 6.7
5'000-7'000 CHF	62	299	± 5.5
7'000-9'000 CHF	59	271	± 5.9
9'000-11'000 CHF	65	259	± 5.8
Oltre 11'000 CHF	61	444	± 4.5

4.3 I motivi

I motivi più importanti per un Sì o per un No sono stati rilevati con una domanda aperta. I **MOTIVI PER IL SÌ** (tabella 15) possono essere suddivisi in due macrocategorie: "È importante un nuovo finanziamento" (44% delle prime menzioni e 64% di tutte le menzioni) e "Una maggiore offerta svizzera" (rispettivamente 7% e 15%).

Il motivo di gran lunga più citato nella categoria collettiva **NUOVA FINANZA IMPORTANTE** è stato il finanziamento del cinema in Svizzera (25% di tutte le prime menzioni, 32% di tutte le menzioni). Nella macrocategoria omonima, come argomento più citato, i votanti Sì hanno indicato che una legge simile è già vigente per le versioni nazionali o nelle lingue regionali (rispettivamente 4% e 5%), e che il settore cinematografico ha bisogno di nuove misure di sostegno (rispettivamente 2% e 3%).

La seconda categoria si riferisce soprattutto a **UNA MAGGIORE OFFERTA SVIZZERA**. Concretamente sono stati menzionati due argomenti: la legge rafforzerebbe la cultura svizzera (rispettivamente 6% e 10%) e in questo modo si creerebbe un'offerta più varia (rispettivamente 1% e 2%).

Tabella 11: Motivi per la decisione a favore (in % dei votanti Sì)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	n	in %	n
È importante un nuovo finanziamento	44	486	64	691
Promozione cinematografica in Svizzera	25	285	32	360
Una legge simile è già vigente per le versioni nazionali/delle lingue regionali	4	39	5	52
Il settore cinematografico necessita di nuove misure di sostegno	2	25	3	40
Una maggiore offerta svizzera	7	83	15	166
Rafforza la cultura svizzera	6	58	10	114
Offerta più varia (ad es. non solo film hollywoodiani)	1	8	2	27
In generale (p.es. buona proposta, simpatia)	5	62	6	75
Altro	3	40	4	56
Risposte palesemente errate / confusioni	0	2	0	3
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	5	66	6	81
Non sa / nessun motivo indicato	34	454	81	1026

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può superare il 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale supera dunque il 100%.

I **MOTIVI DEL NO** alla legge sul cinema possono essere suddivisi in tre categorie: non sono necessarie quote (rispettivamente il 20% delle prime menzioni e il 33% di tutte le menzioni), Il settore culturale riceve già sovvenzioni (rispettivamente il 19% e il 29%) e Il successo deve andare a chi lo merita (rispettivamente 12% e 21%).

Negli argomenti relativi al tema **NON SONO NECESSARIE QUOTE** gli argomenti citati più frequentemente in concreto sono: Lo Stato non deve immischiarsi (rispettivamente 6% e 9%), La legge significa un intervento non necessario nella libertà economica (rispettivamente 4% e 7%) e L'obbligo tramite quote e imposte è inutile (rispettivamente 4% e 6%).

La seconda categoria più frequentemente citata si riferisce alle **SOVVENZIONI AL SETTORE CULTURALE**. In concreto è stato affermato che il sostegno finora erogato è sufficiente (rispettivamente 8% e 14%). Inoltre, anche l'argomento relativo al fatto che i servizi in abbonamento come Netflix diventeranno ancora più cari è stato assegnato a questa categoria (rispettivamente 8% e 11%).

La terza categoria di risposte verte su **IL SUCCESSO DEVE ANDARE A CHI LO MERITA**. È stato citato ad esempio il fatto che si preferisce guardare film o serie internazionali (rispettivamente 3% e 5%) o che la promozione non porterebbe più successo alle produzioni svizzere (rispettivamente 0% e 1%).

Tabella 12: Motivi per la decisione contro (in % dei votanti No)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	N	in %	n
Non sono necessarie quote	20	123	33	190
Lo Stato non deve immischiarsi	6	30	9	42
Intervento non necessario nella libertà economica	4	26	7	40
L'obbligo è inutile (quota/imposta)	4	26	6	39
Il settore culturale riceve già sovvenzioni	19	125	29	186
Il sostegno dato finora è sufficiente	8	51	14	78
I servizi in abbonamento saranno più cari (ad es. Netflix)	8	54	11	78
Il successo deve andare a chi lo merita	12	79	21	131
Preferisco guardare film/serie internazionali	3	24	5	37
La promozione non porta più successo	0	5	1	11
In generale (p.es. pessima proposta, antipatia)	1	6	1	6
Altro	8	48	10	63
Risposte palesemente errate / confusioni	0	1	0	1
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	0	2	1	6
Non sa / nessun motivo indicato	39	247	81	518

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può superare il 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le due ultime colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale supera dunque il 100%.

4.4 La risonanza degli argomenti della votazione

Agli intervistati sono stati anche presentati vari argomenti «a favore» e «contrari» da valutare (tabella 17). Rilevante per l'analisi di questi argomenti non era solo l'approvazione o il rifiuto nel complesso, ma anche quali argomenti dividevano i votanti del Sì e quelli del No. Le grandi differenze nella valutazione degli argomenti tra i due schieramenti indicano che questi argomenti sono stati particolarmente importanti per la decisione.

Le decisioni di voto sono state ben motivate dal punto di vista dei contenuti⁵: il 70% dei votanti era in media d'accordo con gli argomenti a favore o contrari, e ha votato conformemente alle proprie argomentazioni.

COMPLESSIVAMENTE, gli argomenti a favore si concentrano sulla sede di produzione Svizzera, sulla varietà dell'offerta e sul raggiungimento degli altri paesi. Gli argomenti contrari criticano invece il collegamento dell'offerta cinematografica alla sua provenienza, gli interventi nella libertà di mercato in generale e l'aumento del costo degli abbonamenti.

NEL DETTAGLIO si evidenzia che nessun **ARGOMENTO A FAVORE** è riuscito a convincere una maggioranza. Il maggior consenso tra i votanti Sì è stato raggiunto dall'argomento per cui la sede di produzione Svizzera sarà indebolita in assenza della legge, perdendo così posti di lavoro e incarichi per le aziende locali (68%). Un consenso similmente elevato tra i votanti Sì è stato ottenuto dall'affermazione secondo cui solo l'imposizione di una quota garantisce materiale cinematografico vicino alla nostra cultura e al nostro paese, e di conseguenza una varietà maggiore dell'offerta (64%). Il 55% dei votanti Sì è inoltre dell'opinione che la Svizzera voglia introdurre unicamente ciò che vale da tempo nell'UE e che non cambierebbe nulla per le consumatrici/i consumatori. A tutti e tre gli argomenti a favore si contrappongono percentuali similmente elevate di votanti No (rispettivamente 66%, 64% e 50%), il che dimostra che tutti e tre gli argomenti a favore hanno provocato una forte polarizzazione.

Degli **ARGOMENTI CONTRARI**, uno di questi ha ottenuto il consenso a maggioranza (53%): Non è giusto che l'offerta di film sia collegata a una determinata origine. Il 76% dei votanti No è quindi d'accordo insieme ad una ristretta maggioranza di votanti Sì (42%). Che però in ultimo il consumatore o la consumatrice vengano penalizzati a causa dell'aumento del canone di abbonamento per l'obbligo di investimento convince solo la maggioranza dei votanti No (61%). I votanti Sì non sono d'accordo per il 56% (totale dei consensi 38%). Il terzo argomento contrario per cui le aziende private sarebbero obbligate a sovvenzionare un determinato settore con le loro entrate e che questo sarebbe quindi un intervento inutile nella libertà economica non ha raggiunto la maggioranza (35% dei consensi). Il 61% dei votanti No è però d'accordo con l'argomento.

⁵ [Link all'articolo SPSR di Milic \(2015\)](#)

Tabella 13: Totale degli argomenti a favore e contrari e percentuali dei votanti Sì e No (in %)

Argomenti pro		D'accordo	Non d'accordo	Non so / nessuna risposta
Senza la legge, la Svizzera come sito di produzione viene indebolita. Posti di lavoro e incarichi per le aziende locali vanno persi.	Totale	42	35	23
	Votanti Sì	68	16	16
	Votanti No	11	66	23
Solo l'imposizione di una quota garantisce materiale cinematografico vicino alla nostra cultura e al nostro paese. Garantisce una maggiore varietà dei programmi.	Totale	41	35	24
	Votanti Sì	64	18	18
	Votanti No	13	64	23
La Svizzera vuole solo introdurre quello che nell'UE è già in vigore da tempo. Per le consumatrici/i consumatori non cambia nulla.	Totale	39	32	29
	Votanti Sì	55	21	24
	Votanti No	21	50	29
Argomenti contro				
Non è giusto che l'offerta di film sia collegata a una determinata origine. Se le produzioni estere sono migliori, anche queste devono essere mostrate e retribuite di conseguenza.	Totale	53	26	21
	Votanti Sì	42	41	17
	Votanti No	76	7	17
Verrebbe punito solo il consumatore o la consumatrice, perché l'obbligo di investimento porterebbe ad un aumento del costo dell'abbonamento ai servizi di streaming.	Totale	38	37	24
	Votanti Sì	26	56	19
	Votanti No	61	16	23
Le imprese private sono costrette a sovvenzionare un certo settore con le loro entrate. È un'ingerenza inutile nella libertà economica.	Totale	35	41	24
	Votanti Sì	19	62	20
	Votanti No	61	16	23

Risultati ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100%. Esempio di lettura per il primo argomento: Il 42% di tutti i votanti (come pure il 68% di tutti i votanti Sì e l'11% di tutti i votanti No) concordavano con l'argomento pro per cui, senza la legge, la sede di produzione Svizzera si indebolirebbe. Posti di lavoro e incarichi per le aziende locali andrebbero persi. Il 35% di tutti i votanti si è dimostrato in disaccordo e il 23% ha risposto con «Non sa / nessuna risposta». N per tutti gli argomenti: totale 2'006, votanti Sì 1'216, votanti No 631.

5 Legge sui trapianti

5.1 Situazione di partenza, proposta e suggerimenti

Con la modifica della legge sui trapianti, il Consiglio federale e il Parlamento vogliono attuare un cambiamento di paradigma nella norma sulla donazione d'organi. In questo modo aumenteranno le possibilità per le/i pazienti di ricevere un organo. Chi non desidera donare i propri organi, deve registrare la propria intenzione in vita (modello del consenso presunto). Se una persona non si è opposta, si deduce che desidera donare i propri organi. Ciò corrisponde ad un cambiamento di strategia, in quanto fino ad ora in Svizzera è sempre valsa la regola del consenso, la quale prevedeva la presenza del consenso attivo della persona interessata per il prelievo degli organi.

La modifica della legge sui trapianti è una controproposta all'iniziativa popolare «Favorire la donazione di organi e salvare vite umane». Questa proposta si basava sul passaggio al modello del consenso presunto, tuttavia senza disciplinare esplicitamente i diritti dei familiari. L'iniziativa popolare è stata ritirata a condizione che entrasse in vigore la modifica alla legge sui trapianti.

Contro la legge sui trapianti è stato presentato con successo il referendum da parte di un comitato di esperti e di membri dei partiti populistici di destra. Sono state presentate a sostegno 55'357 firme valide, motivo per cui si è giunti alla votazione popolare.

Dal punto di vista dei partiti politici, solo l'UDC respinge la legge sui trapianti, tutti gli altri grandi partiti si esprimono a favore.

La modifica della legge sui trapianti è passata il 15 maggio 2022 con il 60.2% di Sì. La legge sui trapianti ha ricevuto più Sì nella Svizzera di lingua francese (78.7%) che nella Svizzera di lingua italiana (65.6%) e tedesca (54.5%)⁶.

⁶ [Link all'analisi di BFS in base alla regione linguistica e al tipo di insediamento](#)

5.2 La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali

COMPLESSIVAMENTE, vari sottogruppi hanno votato Sì a maggioranza in base alle caratteristiche politiche (tabella 18). Solo i partecipanti che si collocano all'estrema destra dell'asse politico, i simpatizzanti dell'UDC e i non aderenti ad alcun partito hanno votato in maggioranza No. Fondamentali per la decisione di voto sono state inoltre le domande sulla fiducia.

Nel **DETTAGLIO** si evidenzia che le persone che si definiscono di estrema sinistra, di sinistra, di centro o di destra in termini di **IDEOLOGIA** politica hanno votato Sì a maggioranza (rispettivamente 89%, 78%, 52% e 51%). Al contrario, le persone di estrema destra (34%) hanno votato chiaramente No. Il consenso è calato notevolmente e progressivamente passando dal polo politico di sinistra a quello di destra.

Le **PREFERENZE PARTITICHE** rispecchiano questo modello: mentre i simpatizzanti dei Verdi hanno votato Sì all'85%, i simpatizzanti del PS hanno votato Sì all'84% e i simpatizzanti del PVL al 73%. Anche i simpatizzanti del Centro e del PLR hanno votato Sì in maggioranza (rispettivamente 60% e 55%). I simpatizzanti dell'UDC invece hanno seguito le indicazioni del partito e hanno respinto la proposta (31% di Sì).

La percentuale di Sì si correla anche decisamente alla **FIDUCIA** nei diversi attori e istituzioni: le persone che nutrono una fiducia da media a (molto) scarsa nella scienza o nell'Ufficio federale della sanità pubblica hanno votato No, come pure le persone che ripongono un'elevata fiducia nelle Chiese libere (36% di Sì) o una fiducia (molto) scarsa nella medicina classica (31% di Sì). A margine, anche la fiducia negli attori della sanità pubblica ha avuto un ruolo: solo chi ripone una fiducia da elevata a molto elevata nel personale infermieristico e almeno una fiducia media nei chirurghi ha votato Sì.

Inoltre hanno votato in maggioranza Sì coloro che rappresentano l'**ATTEGGIAMENTO** per cui la Svizzera deve andare al passo con lo spirito dei tempi (74% di Sì) oppure che rappresentano un atteggiamento misto (60%). Chi tuttavia desidera proteggere le tradizioni ha votato No (38% di Sì).

Tabella 14: Comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in% dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in%) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	60.2	1918	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			V =.38***
Estrema sinistra (0-2)	89	229	± 4
Sinistra (3-4)	78	402	± 4
Centro (5)	52	481	± 4.5
Destra (6-7)	51	402	± 4.9
Estrema destra (8-10)	34	244	± 6
Simpatia per il partito			V =0.4***

Caratteristiche	Sì (in%) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
UDC	31	285	± 5.4
PLR	55	341	± 5.3
Il Centro	60	219	± 6.5
PVL	73	160	± 6.9
PS	84	317	± 4
Verdi	85	164	± 5.4
Altro partito	59	104	± 9.5
Nessuno	48	149	± 8
Fiducia nella scienza			V = 0.3***
Da molto poca a poca (0-4)	27	141	± 7.3
Media (5)	48	215	± 6.7
Grande (6-7)	52	413	± 4.8
Molto grande (8-10)	73	1084	± 2.7
Fiducia nell'Ufficio federale della sanità pubblica UFSP			V = .34***
Da molto poca a poca (0-4)	29	273	± 5.4
Media (5)	49	294	± 5.7
Grande (6-7)	70	521	± 3.9
Molto grande (8-10)	72	799	± 3.1
Fiducia nelle Chiese libere			V = .16***
Da molto poca a poca (0-4)	65	1222	± 2.7
Media (5)	59	226	± 6.4
Grande (6-7)	50	112	± 9.3
Molto grande (8-10)	36	103	± 9.3
Fiducia nella medicina classica			V = .23***
Da molto poca a poca (0-4)	31	140	± 7.7
Media (5)	52	248	± 6.2
Grande (6-7)	57	469	± 4.5
Molto grande (8-10)	70	1016	± 2.8
Fiducia nel personale infermieristico			V = .15***
Da molto poca a poca (0-4)	42	63	± 12.3
Media (5)	39	133	± 8.3
Grande (6-7)	60	401	± 4.8
Molto grande (8-10)	64	1292	± 2.6

Caratteristiche	Sì (in%) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Fiducia nei chirurghi			V =.11**
Da molto poca a poca (0-4)	46	94	± 10.1
Media (5)	54	230	± 6.5
Grande (6-7)	59	454	± 4.5
Molto grande (8-10)	65	1089	± 2.8
Atteggiamento: «una Svizzera che va al passo con lo spirito dei tempi o una Svizzera che tutela le sue tradizioni?»			V =.28***
Spirito dei tempi	74	735	± 3.2
Atteggiamento misto	60	702	± 3.6
Proteggere le tradizioni	38	426	± 4.6

Le caratteristiche sociodemografiche elencate (tabella 19) mostrano che il consenso si differenzia significativamente in base a **ETÀ**, **ISTRUZIONE** e **REDDITO**, con una dimensione dell'effetto da media a bassa.

COMPLESSIVAMENTE, solo un sottogruppo delle caratteristiche sociali ha votato No a maggioranza: le persone che possiedono un reddito familiare fino a CHF 3'000. Tutti gli altri sottogruppi hanno votato Sì a maggioranza.

NEL DETTAGLIO le persone **PIÙ GIOVANI** hanno votato Sì più spesso delle persone più anziane: ad esempio, il 69% di tutte le persone tra i 18 e i 29 anni ha votato Sì, mentre le persone tra i 70 e i 50 anni hanno votato Sì al 50%. Anche **LE PERSONE PIÙ ISTRUITE** hanno votato Sì più spesso rispetto a quelle che hanno goduto di un'istruzione più breve. Infine, le persone provenienti da **NUCLEI FAMILIARI CON IL REDDITO PIÙ ALTO** hanno votato Sì più nettamente rispetto a quelle con reddito familiare medio o più basso.

Tabella 15: Comportamento di voto secondo caratteristiche sociodemografiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in%) (ponderato)	n	Cramér's V / Errori standard
Totale	60.2	1918	
Età			V =.17***
18-29 anni	69	209	± 6.3
30-39 anni	76	229	± 5.5
40-49 anni	62	264	± 5.9
50-59 anni	60	408	± 4.8
60-69 anni	57	379	± 5

Caratteristiche	Sì (in%) (ponderato)	n	Cramér's V / Errori standard
70 anni e più	50	429	± 4.7
Sesso			V=.03
Donne	61	971	± 3.1
Uomini	59	947	± 3.1
Grado di istruzione			V =.22***
Senza formazione postobbligatoria	56	164	± 7.6
Formazione professionale di base/apprendistato	49	616	± 4
Maturità/formazione professionale superiore	60	496	± 4.3
SUP/Università/PF/Dottorato	75	583	± 3.5
Reddito familiare			V =.13**
fino a 3'000 CHF	46	79	± 11.1
3'000-5'000 CHF	57	214	± 6.7
5'000-7'000 CHF	62	310	± 5.4
7'000-9'000 CHF	63	278	± 5.7
9'000-11'000 CHF	71	264	± 5.5
Oltre 11'000 CHF	67	449	± 4.3

5.3 I motivi

I motivi più importanti per un Sì o per un No sono stati rilevati con una domanda aperta. I **MOTIVI PER IL SÌ** (tabella 20) possono essere suddivisi in tre macrocategorie. Gli argomenti citati più di frequente per il Sì si riassumono nella parola chiave «Salvare vite» (rispettivamente il 50% delle prime menzioni e il 65% di tutte le menzioni). Seguono affermazioni sul tema centrale «Nessuna costrizione» (rispettivamente 6% e 12%) e il desiderio di dare visibilità alla tematica (rispettivamente 5% e 11%).

Per quanto riguarda l'argomento principale «**SALVARE VITE**» si tratta soprattutto del fatto che i trapianti salvano vite (rispettivamente 23% e 29%), che sono necessari più donatori/donatrici (rispettivamente 13% e 15%) e che il modello del consenso presunto aumenta il numero di quest'ultimi/quest'ultime (rispettivamente 8% e 10%).

Per quanto riguarda l'aspetto «**NESSUNA COSTRIZIONE**» i votanti Sì hanno citato più frequentemente il fatto che la legge propone una soluzione semplice (rispettivamente 4% e 7%) e che la facoltatività rimane (rispettivamente 2% e 4%).

Un altro argomento di natura secondaria è l'**ATTENZIONE** data a questa tematica. In questo caso i votanti Sì citano il fatto che il modello del consenso presunto aumenta la conoscenza sulla donazione di organi (rispettivamente 2% e 4%) e che i familiari non devono decidere in merito (rispettivamente 1% e 3%).

Tabella 16: Motivi per la decisione a favore (in % dei votanti Sì)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	N	in %	n
Salvare vite	50	641	65	824
Il trapianto salva vite	23	302	29	376
Sono necessari più donatori/donatrici	13	166	15	197
Il modello del consenso presunto aumenta il numero di donatori/donatrici	8	91	10	115
Nessuna costrizione	6	67	12	127
Soluzione semplice	4	40	7	73
La facoltatività rimane	2	22	4	43
Dare attenzione alla tematica	5	70	11	135
Il consenso presunto aumenta la conoscenza sulla donazione	2	23	4	46
I familiari non devono decidere in merito	1	19	3	36
In generale (p.es. buona proposta, simpatia)	13	178	17	242
Altro	2	30	5	64
Risposte palesemente errate / confusioni	0	4	0	7
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	1	14	1	20
Non sa / nessun motivo indicato	23	333	71	1004

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può essere leggermente superiore o inferiore al 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

Tra i **MOTIVI DEL NO** due sono stati gli argomenti principali (tabella 21): i votanti No fanno riferimento al diritto all'integrità fisica (rispettivamente il 54% delle prime menzioni e il 71% di tutte le menzioni) e alla paura di conseguenze indesiderate (rispettivamente 7% e 12%).

Il motivo più citato per il No è stato il **DIRITTO ALL'INTEGRITÀ FISICA**: i votanti No hanno indicato per questa parola chiave che solo l'esplicito consenso alla donazione permetterebbe (rispettivamente 21% e 27%) l'appartenenza del proprio corpo al singolo individuo – anche dopo la morte (rispettivamente 9% e 11%), e che il modello del consenso presunto lede i diritti umani (rispettivamente 7% e 9%).

Il secondo gruppo di motivi del No comprende **LE PAURE DI CONSEGUENZE INDESIDERATE** e dovute alla modifica alla legge: tra queste si possono citare la paura di abusi ad esempio per manipolazione (rispettivamente 3% e 6%) o il pericolo dovuto al traffico di organi (rispettivamente 2% e 3%).

Tabella 17: Motivi per la decisione contro (in % dei votanti No)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	N	in %	n
Diritto all'integrità fisica	54	307	71	402
Solo l'espreso consenso permette la donazione	21	118	27	140
Il mio corpo appartiene a me anche dopo la morte	9	63	11	74
Il modello del consenso presunto lede i diritti umani	7	44	9	53
Paura di conseguenze indesiderate	7	36	12	59
Paura di abusi (ad es. manipolazioni/interventi)	3	17	6	29
Pericolo dovuto al traffico di organi	2	8	3	15
In generale (p.es. pessima proposta, antipatia)	6	34	8	47
Altro	2	14	3	23
Risposte palesemente errate / confusioni	0	0	0	0
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	0	2	0	3
Non sa / nessun motivo indicato	29	163	72	422

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può essere leggermente superiore o inferiore al 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

5.4 La risonanza degli argomenti della votazione

La tabella 22 mostra il grado di consenso e di rifiuto degli intervistati rispetto agli argomenti, con una distinzione anche tra chi ha votato Sì e No. Quanto più grandi sono le differenze, tanto più queste sono state determinanti per la decisione al momento della votazione sulla legge sui trapianti.

Complessivamente, la decisione di voto era ampiamente motivata: sotto l'aspetto dei contenuti, l'89% dei votanti concordava con i relativi argomenti a favore o contrari e ha votato di conseguenza.

IN GENERALE, le argomentazioni a favore hanno convinto molto di più rispetto a quelle contrarie. Tutti e tre gli argomenti a favore hanno incontrato il consenso a maggioranza tra i votanti, per quanto riguarda gli argomenti contrari ciò vale in senso assoluto solo in un caso, un secondo argomento contrario trova però un sostegno relativamente maggioritario.

Gli **ARGOMENTI A FAVORE** hanno ottenuto l'approvazione della maggioranza di tutto l'elettorato: il 63% ritiene che la nuova norma tolga la responsabilità ai familiari, che in caso di morte non devono più prendere una decisione per conto del defunto. Il 62% è d'accordo sul fatto che la donazione degli organi salva vite, perciò dovrebbe essere incoraggiata dallo Stato. Questi due argomenti polarizzano tuttavia fortemente i votanti Sì e i votanti No. Inoltre, il 60% ritiene che in Svizzera non abbiamo abbastanza donazioni di organi, mentre altri Paesi con soluzioni simili hanno già avuto risultati positivi.

Dei tre **ARGOMENTI CONTRARI** solo due raggiungono la maggioranza. Che la donazione di organi sia una decisione personale e che lo Stato non debba immischiarsi convince il 57% dei votanti. Tra i votanti No è addirittura il 92% che concorda con questo argomento, tra i votanti Sì solamente il 33%. Ed anche il secondo più forte argomento contrario polarizza notevolmente le posizioni: dei votanti No, l'89% ritiene che il prelievo di organi senza il consenso esplicito violi il diritto all'autodeterminazione e all'integrità fisica, tra i votanti Sì sono invece il 23%. Complessivamente questa affermazione trova solamente una maggioranza relativa di consenso (percentuale di Sì 49%). Che non sia chiaro in quale momento una persona sia veramente morta e che cosa succeda successivamente e che la donazione degli organi sia quindi troppo ampia, convince il 74% di votanti No ma solo il 13% dei votanti Sì. In totale, il supporto a questo argomento è del 38%.

Tabella 18: Totale degli argomenti a favore e contrari e percentuali dei votanti Sì e No (in %)

Argomenti pro		D'accordo	Non d'accordo	Non so / nessuna risposta
La nuova norma toglie la responsabilità ai familiari stretti, che in caso di morte non devono più prendere una decisione per conto del defunto.	Totale	63	29	8
	Votanti Sì	87	9	4
	Votanti No	28	61	11
La donazione degli organi salva vite, perciò dovrebbe essere incoraggiata dallo Stato.	Totale	62	30	7
	Votanti Sì	90	7	4
	Votanti No	24	67	10
In Svizzera abbiamo troppo poche donazioni di organi. Altri paesi hanno già introdotto con successo una norma sui trapianti simile per risolvere questo problema.	Totale	60	19	21
	Votanti Sì	86	2	12
	Votanti No	24	45	31
Argomenti contro				
La donazione degli organi è una decisione personale. Lo Stato non dovrebbe intramettersi.	Totale	57	37	7
	Votanti Sì	33	61	6
	Votanti No	92	4	4
Il prelievo di organi senza l'esplicito consenso viola il diritto all'autodeterminazione e all'integrità fisica.	Totale	49	42	9
	Votanti Sì	23	69	8
	Votanti No	89	4	7
Non è chiaro in quale momento una persona è veramente morta e cosa succede dopo al corpo e allo spirito. La nuova norma sulla donazione degli organi è quindi troppo ampia.	Totale	38	49	13
	Votanti Sì	13	76	11
	Votanti No	74	12	13

Risultati ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100%. Esempio di lettura per il primo argomento: Il 63% di tutti i votanti (e l'87% di tutti i votanti Sì e il 28% di tutti i votanti No) concordava con l'argomento pro per cui la nuova norma toglie la responsabilità ai familiari stretti, che in caso di morte non devono più prendere una decisione per conto del defunto. Il 29% di tutti i votanti si è dimostrato in disaccordo e l'8% ha risposto con «Non sa / nessuna risposta». N per tutti gli argomenti: totale 2'006, votanti Sì 1'337, votanti No 581.

6 Frontex

6.1 Situazione di partenza, proposta e suggerimenti

Poiché la crisi migratoria del 2015 ha dimostrato che i mezzi finanziari e personali della guardia di frontiera e costiera non sono sufficienti, l'UE ha deciso di potenziare Frontex, l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, e di attuare questa riforma dal 2019. La Svizzera, che collabora con Frontex dal 2011, vuole collaborare anche al potenziamento e adottare così il regolamento UE. Da un lato si vuole aumentare l'impiego di personale dai 6 posti a tempo pieno all'anno fino a 40, a seconda delle necessità, entro il 2027. Dall'altro il contributo finanziario di 24 milioni di Franchi svizzeri salirà a presumibilmente 61 milioni di Franchi svizzeri nel 2027. Nell'ambito di questo potenziamento sarà ampliato anche l'ufficio indipendente per i diritti fondamentali, che sorveglia le attività in loco.

Contro il finanziamento aggiuntivo il comitato «No Frontex Referendum» ha presentato il referendum sostenuto dalla rete di attivisti di sinistra Migrant Solidarity Network, la quale critica il fatto che Frontex sia connessa alla violazione dei diritti umani e ai cosiddetti respingimenti illegali. Con il cofinanziamento, la Svizzera è co-responsabile della chiusura dell'Europa. Inoltre, quale Stato non UE, nel corso del potenziamento di Frontex la Svizzera avrebbe solamente un diritto di voto limitato, pur partecipando al budget di Frontex con una quota sovraproporzionale.

Il Consiglio federale e il Parlamento sostengono la proposta in quanto il controllo delle frontiere di Schengen rafforzerebbe la tutela della Svizzera e proteggerebbe il paese dall'immigrazione incontrollata. Solo se la Svizzera partecipa a Frontex può partecipare all'orientamento della guardia di frontiera e costiera. L'eventuale No avrebbe inoltre conseguenze molto ampie, in quanto la Svizzera rischia l'esclusione dall'accordo di Schengen/Dublino.

Il No viene sostenuto solo dal PS, dai Verdi e da UDF, mentre UDC, PLR, PVL, Centro e PEV si impegnano per il Sì. La proposta è passata con il 71.5% dei votanti e in tutti i Cantoni.

6.2 La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali

COMPLESSIVAMENTE la maggior parte dei gruppi politici ha acconsentito in maggioranza a potenziare Frontex (tabella 23). La maggioranza a sfavore è composta da persone che si posizionano nell'estrema sinistra, persone che non hanno fiducia nella polizia o che vorrebbero una Svizzera senza esercito, ed inoltre, anche se in misura esigua, dai sostenitori di PS e dei Verdi. Altri orientamenti politici delle persone, come pure la fiducia nel Consiglio federale, nell'UE o nel Parlamento di Berna dichiarano differenze significative nel comportamento di voto, non però maggioranze diverse.

Nel **DETTAGLIO** emerge che le persone di estrema sinistra (23% dei voti) hanno respinto nettamente la proposta, mentre le persone del restante spettro di sinistra (63%), del centro e di destra hanno votato in maggioranza Sì. Per quanto riguarda le **SIMPATIE PER I PARTITI** i sostenitori dell'UDC hanno seguito le indicazioni del loro partito votando nettamente Sì per il 78%. Decisamente compatti hanno votato Sì anche i sostenitori di PLR, Centro e PVL. Solo ristrette maggioranze hanno seguito l'indicazione del No di PS (46% Sì) e dei Verdi (42%).

Mentre le simpatie per i diversi partiti fanno emergere maggiori differenze, per quanto riguarda la **FIDUCIA** queste sono meno forti, in particolare la fiducia poco marcata nei confronti dell'UE è stata molto poco decisiva per la decisione. Chi ha una fiducia solo esigua nei confronti dell'UE ha infatti comunque acconsentito per il 72% al potenziamento dell'agenzia dell'UE. Già il Sì è stato l'espressione della fiducia nel lavoro del Parlamento e del Consiglio federale. Maggiore è la fiducia espressa nelle istituzioni svizzere, maggiore è stata la percentuale di Sì. Questa correlazione è evidente per quanto riguarda la polizia: chi non ha fiducia nella polizia ha votato in maggioranza No, tutti gli altri gruppi hanno invece votato nettamente in maggioranza Sì.

Meno evidenti sono stati per questa votazione gli **ATTEGGIAMENTI** politici: l'atteggiamento nei confronti delle istituzioni di sicurezza è stato però importante. Chi desidera una Svizzera senza esercito (35% di Sì) ha respinto in maggioranza il potenziamento di Frontex. Chi desidera pari opportunità per stranieri/e era più critico con il 54% di Sì rispetto alle persone con atteggiamento misto (85%) o a quelle che desiderano un trattamento di favore per gli svizzeri/e (83%).

Tabella 19: Comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in% dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in%) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	71.5	1763	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			V = .51***
Estrema sinistra (0-2)	26	218	± 5.8
Sinistra (3-4)	63	359	± 5
Centro (5)	88	443	± 3
Destra (6-7)	88	377	± 3.3
Estrema destra (8-10)	82	235	± 4.9

Caratteristiche	Sì (in%) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Simpatia per il partito			V =.45***
UDC	78	267	± 4.9
PLR	95	322	± 2.4
Il Centro	88	202	± 4.5
PVL	92	157	± 4.2
PS	46	285	± 5.8
Verdi	42	152	± 7.9
Altro partito	53	101	± 9.8
Nessuno	78	124	± 7.3
Fiducia nell'Unione Europea (UE)			V=.04
Da molto poca a poca (0-4)	72	640	± 3.5
Media (5)	69	399	± 4.5
Grande (6-7)	70	410	± 4.4
Molto grande (8-10)	74	244	± 5.5
Fiducia nella polizia			V =.28***
Da molto poca a poca (0-4)	44	150	± 8
Media (5)	55	212	± 6.7
Grande (6-7)	71	438	± 4.3
Molto grande (8-10)	81	933	± 2.5
Fiducia nel Consiglio federale			V =.19***
Da molto poca a poca (0-4)	56	146	± 8.1
Media (5)	59	264	± 5.9
Grande (6-7)	71	453	± 4.2
Molto grande (8-10)	79	852	± 2.7
Fiducia nel Parlamento federale di Berna			V =.15***
Da molto poca a poca (0-4)	65	227	± 6.2
Media (5)	66	400	± 4.7
Grande (6-7)	70	533	± 3.9
Molto grande (8-10)	82	532	± 3.3
Atteggiamento: «una Svizzera con un esercito forte oppure una Svizzera senza esercito»			V =.45***
Un esercito forte	87	860	± 2.3
Atteggiamento misto	73	512	± 3.9
Senza esercito	35	346	± 5

Caratteristiche	Sì (in%) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Atteggiamento: «una Svizzera con pari opportunità per stranieri/e o una Svizzera con migliori chance per gli svizzeri/e»			V =.32***
Pari opportunità per stranieri/e	54	639	± 3.9
Atteggiamento misto	85	508	± 3.1
Migliori chance per gli svizzeri/e	83	524	± 3.2

COMPLESSIVAMENTE c'è stato solamente un sottogruppo sociodemografico che ha votato (in maniera esigua) in maggioranza contro la proposta: la fascia d'età 30-39 anni. Gli altri gruppi hanno votato a favore con una maggioranza in parte netta. La correlazione per **ETÀ** è relativamente forte, mentre le differenze per **SESSO**, **ISTRUZIONE** e **REDDITO** non sono marcate.

Nel **DETTAGLIO** emerge che **GLI ANZIANI** hanno votato maggiormente per il potenziamento di Frontex rispetto ai più giovani, mentre la fascia d'età 30-39 anni ha votato a favore della proposta solamente per il 47%. Le donne hanno accolto la proposta chiaramente in maggioranza con il 67%, gli uomini in modo ancora più netto con il 76%. I livelli di istruzione più elevati sono stati nel complesso più critici rispetto ai restanti livelli di istruzione. Anche coloro che possiedono una formazione accademica hanno votato a favore della proposta per il 62%. Le fasce di reddito più basse, misurate sul reddito familiare, sono state complessivamente un po' più critiche rispetto alle fasce di reddito più alte. Le differenze sono però solo di entità minima.

Tabella 20: Comportamento di voto secondo caratteristiche sociodemografiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in%) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	71.5	1763	
Età			V =.26***
18-29 anni	59	170	± 7.4
30-39 anni	47	200	± 6.9
40-49 anni	68	239	± 5.9
50-59 anni	73	381	± 4.4
60-69 anni	79	361	± 4.2
70 anni e più	83	412	± 3.6
Sesso			V =0.1***
Donne	67	860	± 3.1

Caratteristiche	Sì (in%) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Uomini	76	903	± 2.8
Grado di istruzione			V = .17***
Senza formazione postobbligatoria	75	153	± 6.8
Formazione professionale di base/apprendistato	80	551	± 3.4
Maturità/formazione professionale superiore	73	458	± 4.1
SUP/Università/PF/Dottorato	62	548	± 4.1
Reddito familiare			V = .11*
fino a 3'000 CHF	65	72	± 11.1
3'000-5'000 CHF	67	195	± 6.6
5'000-7'000 CHF	62	273	± 5.8
7'000-9'000 CHF	77	265	± 5.1
9'000-11'000 CHF	71	250	± 5.7
Oltre 11'000 CHF	73	421	± 4.3

6.3 I motivi

I motivi più importanti per un Sì o per un No sono stati rilevati con una domanda aperta. I **MOTIVI PER IL SÌ** (tabella 25) lasciano intendere che l'aspetto politico della sicurezza era più marcato rispetto quello politico dell'Europa. I motivi si suddividono grossolanamente in tre macrocategorie: Rafforzare le frontiere (rispettivamente il 44% delle prime menzioni e il 72% di tutte le menzioni), Rispettare l'accordo di Schengen (rispettivamente 16% e 31%) ed Evitare le violazioni dei diritti umani (con la partecipazione) (rispettivamente 3% e 9%).

Alcuni argomenti sono stati menzionati particolarmente spesso nel caso delle prime tre categorie principali: nella categoria **RAFFORZARE LE FRONTIERE** sono state citate più di frequente la sicurezza della Svizzera (rispettivamente 13% e 18%) oppure la collaborazione con l'UE alle frontiere (rispettivamente 9% e 18%). Per alcuni, anche il contributo della Svizzera alla protezione delle frontiere è stato un importante motivo per il Sì nell'ambito dell'orientamento sostanziale dal punto di vista politico della sicurezza (rispettivamente 7% e 13%).

Il secondo argomento principale faceva riferimento all'aspetto della **POLITICA DELL'EUROPA**: in quest'ambito è stato citato in parte anche il rafforzamento dei rapporti della Svizzera con l'UE (rispettivamente 6% e 12%), solo raramente è stato citato come motivo la messa a rischio dell'accordo di Schengen (rispettivamente 0% e 2%).

Per quanto riguarda la **QUESTIONE DEI DIRITTI UMANI** si possono distinguere due specifiche menzioni. La codecisione (rispettivamente 2% e 6%) e l'aspetto del processo di miglioramento continuo di Frontex (rispettivamente 0% e 1%).

Tabella 21: Motivi per la decisione a favore (in % dei votanti Sì)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	N	in %	n
Rafforzare le frontiere	44	521	72	873
Sicurezza/protezione della Svizzera	13	148	18	207
Collaborazione con l'UE per le frontiere	9	117	18	230
La Svizzera deve dare il suo contributo	7	94	13	166
Rispettare l'accordo di Schengen	16	232	31	397
Rafforzare il rapporto tra Svizzera e UE	6	100	12	179
Non mettere a rischio l'accordo di Schengen	0	7	2	19
Evitare le violazioni dei diritti umani	3	43	9	123
Solo chi partecipa può migliorare Frontex (co-decisione)	2	29	6	77
Frontex migliora costantemente	0	8	1	14
In generale (p.es. pessima proposta, antipatia)	1	23	2	25
Altro	1	13	2	23
Risposte palesemente errate / confusioni	0	0	0	0
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	2	41	2	48
Non sa / nessun motivo indicato	33	471	79	1083

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può essere leggermente superiore o inferiore al 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

Per quanto riguarda i **MOTIVI DEL NO** emergono chiaramente in primo piano i respingimenti illegali e la violazione dei diritti umani ad essi connessa (tabella 26). La riduzione della violazione dei diritti umani (rispettivamente il 27% di tutte le prime menzioni e il 33% di tutte le menzioni) è stato il motivo principale. Inoltre è stata espressa una critica generale nei confronti di Frontex (rispettivamente 18% e 32%) e il desiderio di un utilizzo di altro tipo dei fondi (rispettivamente 9% e 12%).

L'argomento maggiormente citato per il No è stato il fatto che occorre **RIDURRE LE VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI**. Singola menzione più citata in questo caso è stata quella per cui Frontex viola i diritti umani (rispettivamente 26% e 32%). In forma isolata è stata anche espressa l'opinione per cui ciò non è conciliabile con i valori svizzeri, e che Frontex è corresponsabile delle espulsioni.

La **CRITICA DIRETTA A FRONTEx** è stata inoltre un importante motivo per i votanti No. Singole menzioni in questo caso sono stati gli scandali che hanno coinvolto i collaboratori di Frontex (rispettivamente 5% e 7%) come pure il fatto che ulteriori fondi non portano risultati (rispettivamente 3% e 4%).

Quale terza categoria principale è stato espresso il desiderio di **INVESTIRE I FONDI IN ALTRO MODO**. Una politica solidale con i profughi (rispettivamente 4% e 5%) e l'investimento in corridoi umanitari sicuri (rispettivamente 3% e 3%) sono stati in questo caso singole menzioni importanti.

Tabella 22: Motivi per la decisione contro (in % dei votanti No)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	n	in %	n
Ridurre le violazioni dei diritti umani	27	85	33	103
Frontex viola i diritti umani	26	80	32	97
Supportare Frontex non è conforme ai valori svizzeri	0	2	1	3
Frontex è corresponsabile delle espulsioni	1	3	1	3
Critica generale a Frontex	18	83	32	131
Scandali che hanno coinvolto i collaboratori di Frontex	5	13	7	20
Più fondi non portano risultati	3	14	4	20
Investire i fondi in altro modo	9	32	12	46
Favorire una politica migratoria solidale	4	12	5	19
Investire i fondi in corridoi umanitari sicuri	3	6	3	8
In generale (p.es. pessima proposta, antipatia)	4	21	7	29
Altro	8	40	12	56
Risposte palesemente errate / confusioni	0	0	0	0
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	1	3	2	5
Non sa / nessun motivo indicato	34	155	71	320

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può essere leggermente superiore o inferiore al 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

6.4 La risonanza degli argomenti della votazione

La tabella 27 mostra il grado di consenso e di rifiuto degli intervistati rispetto agli argomenti, con una distinzione anche tra chi ha votato Sì e No. Tanto più grandi sono le differenze, quanto più esse sono state determinanti ai fini della decisione sul potenziamento di Frontex.

La decisione di voto complessivamente è stata ampiamente motivata: sotto l'aspetto dei contenuti, l'81% dei votanti concordava con i rispettivi argomenti a favore o contrari e ha votato di conseguenza.

COMPLESSIVAMENTE, le argomentazioni a favore hanno convinto di più rispetto a quelle contrarie. Straordinario tuttavia è il fatto che nessuno degli argomenti a favore, osservato di per sé, ha raggiunto un sostegno elevato al pari della proposta nel complesso.

Tutti gli **ARGOMENTI A FAVORE** potevano raggiungere una maggioranza. Coerentemente con la situazione dei motivi, la protezione che Frontex attua dalla criminalità transfrontaliera e dall'immigrazione illegale ha ricevuto il sostegno dei più. Il 60% dei votanti era d'accordo con questo argomento. L'83% di chi ha votato Sì era d'accordo con questo argomento, tuttavia solo il 14% di chi ha votato No lo era. Un risultato molto simile è stato raggiunto dall'argomentazione relativa al funzionamento di Frontex: il 59% ha ritenuto utile dotare Frontex di maggiori fondi e di maggiori risorse – l'80% dei votanti Sì, tuttavia solo il 18% dei votanti No ha sostenuto questa argomentazione. Chiaramente meno convincente è stata l'argomentazione relativa al rapporto teso della Svizzera con l'UE. Complessivamente era d'accordo il 52%: il 65% tra i favorevoli, e il 30% tra i contrari.

La forza di persuasione dei tre **ARGOMENTI CONTRARI** da valutare è rimasta limitata. Il nucleo dell'argomentazione degli oppositori al ruolo di Frontex nei respingimenti ha convinto il 69% dei votanti No, ma solo il 26% dei votanti Sì, e il 37% dei votanti nel complesso. Il 34% di tutti i votanti non presuppone che Frontex funzionerebbe meglio una volta potenziato: il 72% dei votanti No, ma solo il 20% dei votanti Sì è quindi pessimista sull'efficacia di un eventuale potenziamento. Solo il 29% ritiene meglio investire nella protezione nazionale delle frontiere piuttosto che in Frontex. Anche tra i votanti No questo argomento non è stato capace di raggiungere la maggioranza.

Tabella 23: Totale degli argomenti a favore e contrari e percentuali dei votanti Sì e No (in %)

Argomenti pro		D'accordo	Non d'accordo	Non so / nessuna risposta
Una protezione maggiore delle frontiere esterne dell'area Schengen protegge la Svizzera con successo dalla criminalità transfrontaliera e dall'immigrazione illegale.	Totale	60	24	15
	Votanti Sì	83	7	9
	Votanti No	14	70	16
Per poter svolgere anche in futuro il proprio compito di protezione delle frontiere, Frontex ha bisogno di più soldi e più risorse.	Totale	59	24	18
	Votanti Sì	80	7	13
	Votanti No	18	69	13
Il rapporto tra la Svizzera e l'UE è già abbastanza teso, non c'è bisogno che la Svizzera sia troppo pretenziosa sulla protezione delle frontiere esterne dell'UE.	Totale	52	30	18
	Votanti Sì	65	24	11
	Votanti No	30	49	22
Argomenti contro		D'accordo	Non d'accordo	Non so / nessuna risposta
Frontex è responsabile della «Fortezza Europa» ed è colpevole di molte violazioni dei diritti umani ai danni dei rifugiati.	Totale	37	43	21
	Votanti Sì	26	57	17
	Votanti No	69	16	15
Anche ampliandola, l'agenzia europea Frontex non funzionerebbe meglio.	Totale	34	41	26
	Votanti Sì	20	58	23
	Votanti No	72	9	18
La Svizzera non dovrebbe destinare più soldi alla frontiera esterna dell'UE ma dovrebbe investire meglio nella protezione delle frontiere nazionali.	Totale	29	53	19
	Votanti Sì	26	60	14
	Votanti No	36	45	19

Risultati ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100%. Esempio di lettura per il primo argomento: Il 60% di tutti i votanti (e l'83% di tutti i votanti Sì e il 14% di tutti i votanti No) concordavano con l'argomento a favore per cui una protezione forte delle frontiere esterne di Schengen protegge efficacemente la Svizzera dalla criminalità transfrontaliera e dalla migrazione illegale. Il 24% di tutti i votanti si è mostrato in disaccordo e il 15% ha risposto con «Non so / nessuna risposta». N per tutti gli argomenti: totale 2'006, votanti Sì 1'344, votanti No 419.

7 Appendice

7.1 Relazione tecnica

La presente relazione VOX si basa su un sondaggio supplementare sulla votazione federale del 15 maggio 2022, realizzato dall'Istituto gfs.bern su incarico della Cancelleria federale svizzera. Il sondaggio è stato effettuato tra il 16 maggio e il 7 giugno 2022. La tabella seguente fornisce una panoramica dei valori di riferimento tecnici dello studio:

Tabella 24: Relazione tecnica breve

Caratteristica	Peculiarità
Committente	Cancelleria federale svizzera
Popolazione	Aventi diritto di voto con residenza in Svizzera
Origine degli indirizzi	Piano di campionamento per la rilevazione di persone ed economie domestiche PCRPED Ufficio federale di statistica UFS
Rilevamento dei dati	In forma cartacea e online
Tipo di campionamento Stratificato secondo	At random Regioni linguistiche, età, sesso
Periodo dell'intervista	16 maggio - 7 giugno 2022
Grandezza del campione	Minimo 3'000, effettivo 3'231 (carta: 1'375, online: 1'856) n DCH: 1'908 n FCH: 902 n ICH: 421 (carta: n CHT: 753 n FCH: 412 n ICH: 210 (online: n DCH: 1'155 n FCH: 490 n ICH: 211
Errori standard	± 1.7 punti percentuali per un valore del 50% (e una probabilità del 95%)

7.1.1 Rilevamento dei dati

Il rilevamento dei dati è avvenuto con un Mixed-Mode-Setting (questionario online o cartaceo). Il giorno dopo la votazione, le persone scelte dal campionamento lordo ricevono per posta una lettera che le invita a partecipare al sondaggio. Alla lettera d'invito viene allegato un questionario cartaceo, per consentire così alle persone scelte una partecipazione facoltativa con questa modalità.

Circa una settimana dopo il recapito della lettera d'invito, a tutte le persone scelte che fino a quel momento non hanno ancora compilato il questionario né online né per iscritto viene inviato un promemoria.

7.1.2 Campionamento lordo

La base del rilevamento è costituita da un campionamento dal relativo piano per la rilevazione di persone ed economie domestiche PCRPED dell'Ufficio generale di statistica (UFS). Il piano di campionamento utilizza dati prelevati dall'anagrafe della popolazione residente dei Comuni e dei Cantoni, che vengono aggiornati trimestralmente. In questo modo si garantisce un'ampia copertura della popolazione target (aventi diritto di voto svizzeri).

Il campionamento lordo viene stratificato secondo regioni linguistiche, età e sesso. La popolazione qui viene suddivisa in tre strati per regione linguistica (T/F/I), dai quali vengono estratti ogni volta campioni a sorte. Il campione totale da ciò risultante è stratificato in modo non proporzionale: i partecipanti e le partecipanti della Svizzera francese e italiana nel campione sono rappresentati in modo sovraproporzionale, per rilevare per il sondaggio sufficienti casi da queste regioni linguistiche. Le dichiarazioni sono così statisticamente affidabili anche per le regioni linguistiche più piccole. Una procedura di ponderazione basata su un disegno corregge questa preponderanza nell'analisi successiva dei dati per le dichiarazioni nazionali (vedi 6.1.4 Ponderazione)

Dei 7'500 indirizzi richiesti all'UFS, ne abbiamo ricevuti 7'640 e una riserva inutilizzata di 1'542 indirizzi. Questi indirizzi formano la base per il sondaggio.

7.1.3 Campionamento netto

Il campionamento netto dell'analisi VOX sulla votazione del 15 maggio comprende complessivamente 3'231 intervistati (utilizzo: 43%), di cui il 59% circa proveniente dalla Svizzera tedesca (n=1'908), il 28% circa dalla Svizzera di lingua francese (n=902) e il 13% circa dalla Svizzera italiana (n=421).

Tabella 25: Utilizzo degli indirizzi

Caratteristica	n
Campionamento lordo PCRPED	7'640
Posta respinta/persone scelte decedute	65
Totale indirizzi validi	7'575
Rifiuto/disdetta	74
Totale interviste realizzate	3'385
Nessuna risposta nonostante l'invio del promemoria	4'116
Cancellazioni per motivi qualitativi	154
Interviste utilizzate alla fine	3'231

Coloro che hanno partecipato alla votazione, nel campionamento sono notevolmente sovrarappresentati, la differenza (+22 punti percentuali) si mantiene tuttavia nei limiti conosciuti (vedi altre analisi VOX). La differenza tra campionatura non ponderata e risultato effettivo è di +7,4 punti percentuali per la legge sul cinema, +9,5 punti percentuali per la legge sui trapianti e +4,7 punti percentuali per Frontex.

I dati acquisiti sono stati convalidati e plausibilizzati da gfs.bern. 154 interviste non hanno soddisfatto i requisiti di qualità e sono state rimosse dal record dati finale.

Le domande aperte sono state codificate con un supporto automatico sulla base di un libro dei codici creato per assicurarne la qualità. Nel set di dati finale sono contenute le risposte codificate come anche le indicazioni originali degli intervistati.

I dati sono stati anonimizzati prima dell'analisi. Tutte le indicazioni sulla persona singola e la residenza, sono state distrutte per la protezione dei dati.

Il set di dati anonimizzato relativo alla presente analisi VOX e il rispettivo schema di codice sono liberamente accessibili presso Swissvotes ([Swissvotes.ch](https://www.swissvotes.ch)).

7.1.4 Ponderazione

In una prima fase, il campionamento netto viene ponderato come Unità in una relativa procedura basata su disegno. Al centro di questa ponderazione basata su disegno c'è la correzione dell'Oversampling nella Svizzera di lingua francese e italiana.

In una seconda fase viene indirizzata la «Unit Non Response» (ossia i casi mancanti). A tal fine, la ponderazione viene calibrata in base a caratteristiche sociodemografiche, geografiche e politiche (in particolare età, sesso, lingua, Cantone, preferenza per il partito, partecipazione e comportamento di voto), in modo che il campionamento netto corrisponda alla popolazione svizzera. Per questo viene scelto uno schema di ponderazione automatizzato, nel quale la ponderazione viene elaborata meccanicamente secondo criteri predefiniti per quanto riguarda la differenza massima. La frequenza e la sequenza delle diverse fasi di ponderazione si basano su parametri puramente quantitativi, cioè delle differenze massime.

Una particolare importanza viene data alla ponderazione della partecipazione alla votazione. Per una modellatura la più ottimale possibile della partecipazione non si ricorre solo ai dati reali della votazione ma anche ai dati di partecipazione storici secondo età, sesso e regione linguistica.

Mediante un apprendimento meccanico, in una terza fase vengono identificate le connessioni tra partecipazione e comportamento alla votazione e le caratteristiche demografiche. La stima dei nessi consente una proiezione delle conoscenze sui dati della rilevazione strutturale svizzera. All'interno di questi dati sono possibili analisi nell'unità geografica più piccola (livello comunale). Successivamente, mediante la «Hot-One-Encoding», in base a stime relative alla partecipazione e al comportamento alla votazione nonché a dati comunali reali, viene definita la distribuzione più probabile della partecipazione individuale alla votazione e il relativo comportamento.

La ponderazione dei parametri demografici e politici scelti nei dati raccolti, viene infine eseguita in una quarta fase in base a questi dati strutturali. La composizione dei dati strutturali consente di effettuare la ponderazione politica non puramente sulla base di caratteristiche geografiche. Attraverso le caratteristiche esistenti, si possono invece ponderare gruppi di persone definiti secondo i loro valori modellati.

La ponderazione della proposta uno serve come ponderazione per l'analisi sull'intero record dati. Per le analisi specifiche delle proposte si usano le rispettive ponderazioni.

7.1.5 Analisi ed errori di campionamento

I valori del sondaggio sono sempre soggetti a errori casuali. Nell'analisi VOX, per ogni valore rilevato viene indicato un intervallo di confidenza del 95%. Questo indica un margine di fluttuazione, nel quale viene a trovarsi il vero valore nella popolazione con una probabilità del 95%.

L'intervallo di confidenza dipende dall'entità del campionamento come anche dalla distribuzione dei valori delle variabili. In caso di un rapporto equilibrato tra percentuali di voti Sì e No (cioè di una percentuale del 50% di voti Sì e del 50% di voti No) e un'entità di campionamento di circa 1.000 intervistati, l'errore di campionamento è di +/-3.2 punti percentuali. In altre parole, la percentuale di voti effettiva, in questo esempio con una probabilità del 95% si attesterebbe tra il 46.8 e il 53.2% (intervallo di confidenza).

L'errore casuale aumenta con la diminuzione del numero degli intervistati. Soprattutto nei piccoli sottogruppi, l'errore di campionamento aumenta in misura da pregiudicare notevolmente la significatività statistica dei valori dei campioni.

Tabella 26: Errori di campionamento

Errori di campionamento statistici selezionati secondo entità del campionamento e suddivisione di base			
Dimensioni del campionamento		Tasso di errore suddivisione di base	
		50% a 50%	20% a 80%
N =	3.000	±1.8 Punti percentuali	±1.4 Punti percentuali
N =	2.200	±2.1 Punti percentuali	±1.7 Punti percentuali
N =	1.000	±3.2 Punti percentuali	±2.5 Punti percentuali
N =	600	±4.1 Punti percentuali	±3.3 Punti percentuali
N =	100	±10.0 Punti percentuali	±8.1 Punti percentuali
N =	50	±14.0 Punti percentuali	±11.5 Punti percentuali

Esempio di lettura: Per circa 1.000 intervistati è un valore comprovato del 50%, il valore effettivo è tra il 50% ±3.2 punti percentuali, in caso di un valore di base del 20%, tra il 20% ±2.5 punti percentuali. Nella ricerca del sondaggio si fissa perlopiù un parametro di sicurezza del 95%, ciò significa che si accetta una probabilità di errore del 5% che il nesso statistico comprovato non esiste in tale misura nella popolazione. I valori numerici si basano sulla formula della varianza per campioni casuali semplici.

Nell'analisi della decisione di voto sono sempre state cercate solo le differenze nella decisione materiale, cioè tra i votanti Sì e No. Coloro che hanno depresso nell'urna una scheda bianca o che non erano in grado di ricordarsi, non sono stati presi in considerazione.

Come misura di riferimento per i rapporti bivariati è stato utilizzato il coefficiente Cramer's V. Per questo coefficiente, in caso di un valore zero non si possono presumere correlazioni e in caso di un valore uno si può presupporre una correlazione totale (dimensione dell'effetto grande da $V = 0.5$, dimensione dell'effetto medio da $V = 0.3$ e dimensione dell'effetto piccolo fino a $V = 0.1$). I valori per diversi rapporti bivariati non si possono tuttavia confrontare direttamente, perché per il loro calcolo si deve ricorrere anche alle categorie delle caratteristiche di entrambe le variabili e includere anche il numero di casi.

7.2 Sullo studio

7.2.1 Il progetto VOX oggi

Dopo ogni votazione gfs.bern svolge per conto della Cancelleria federale un sondaggio rappresentativo e intervista un campione di circa 3.000 aventi diritto di voto selezionati a caso. Oggetto dello studio sono le motivazioni a favore o contro la partecipazione e le motivazioni che hanno spinto gli aventi diritto a prendere la loro decisione di voto. Prima della votazione gfs.bern prepara il questionario per il sondaggio VOX in collaborazione con Sébastien Salerno. L'ossatura del questionario è costituita dai questionari dei precedenti sondaggi VOX/VOTO. Per preservare il valore delle serie di dati, ad ogni nuovo sondaggio vengono riformulate solo le domande che si riferiscono al progetto (ad es. gli argomenti in favore o contro il progetto). L'elaborazione del questionario è competenza esclusiva di gfs.bern.

Da novembre 2020 il sondaggio viene svolto online e in forma cartacea. In precedenza, i dati venivano raccolti effettuando interviste telefoniche con 1.500 aventi diritto di voto. Dal punto di vista del contenuto, le domande centrali sul sondaggio sono sulla partecipazione al voto, sulla decisione di voto e sugli argomenti. Inoltre, vengono poste domande sui valori e vengono richieste informazioni sull'utilizzo dei media durante le votazioni. Il questionario si conclude sempre con delle domande statistiche (ad es. livello di studi, stato civile, provenienza, condizioni abitative etc.), essendo nota l'importanza di queste variabili per il comportamento decisionale in materia politica.

Al termine del sondaggio tutti i dati vengono anonimizzati. Nel dataset utilizzato per l'analisi non sono disponibili nomi, indirizzi o date di nascita. I dati di contatto dei partecipanti allo studio vengono cancellati dopo la conclusione del sondaggio. Pertanto, non è possibile risalire a singole persone. I dati vengono pubblicati in forma anonimizzata e possono essere scaricati liberamente su Swissvotes. Anche i vecchi record di dati VOX saranno presto disponibili su Swissvotes, i vecchi rapporti VOX lo sono già.

7.2.2 Chi finanzia gli studi VOX

La Cancelleria federale svizzera finanzia gli studi VOX. Per conto del Consiglio federale ha indetto un concorso per lo svolgimento di questi studi e ha in seguito incaricato l'istituto di ricerca gfs.bern di svolgere le interviste per la legislatura in corso.

Tutte le informazioni sullo studio VOX su vox.gfsbern.ch

7.3 gfs.bern-Team

LUKAS GOLDER

Co-direttore e Presidente del consiglio d'amministrazione gfs.bern, politologo e massmediologo, MAS FH in Communication Management, docente presso la ZHAW

✉ lukas.golder@gfsbern.ch



Orientamenti principali:
analisi della comunicazione e delle campagne integrate, analisi dell'immagine e della reputazione, analisi dei media/analisi dell'effetto dei media, ricerca sui giovani e trasformazione sociale, votazioni, elezioni, modernizzazione dello Stato, riforme politico-sanitarie

Pubblicazioni in raccolte, riviste specializzate, nella stampa quotidiana e in Internet

MARTINA MOUSSON

Responsabile del progetto, politologa

✉ martina.mousson@gfsbern.ch



Orientamenti principali:
analisi di temi e issues politici, votazioni ed elezioni nazionali (tendenza SSR, analisi VOX, barometro delle elezioni), analisi dell'immagine e della reputazione, analisi della comunicazione integrata, analisi dei contenuti mediatici, metodi qualitativi, temi sociali (ricerca sui giovani, razzismo, famiglie, ceto medio)

TOBIAS KELLER

Responsabile del progetto, dottore in scienze della comunicazione

✉ tobias.keller@gfsbern.ch



Orientamenti principali:
comunicazione politica, elezioni, votazioni, campagne (digitali), issue monitoring, analisi dell'immagine e della reputazione, analisi mediatiche, digitalizzazione, Social Media, metodi computerizzati, analisi quantitative

Pubblicazioni in riviste specializzate internazionali e nazionali, nella stampa quotidiana e in Internet



AARON VENETZ

Responsabile del progetto data projects/programmatore

✉ aaron.venetz@gfsbern.ch

Orientamenti principali:
modellazione dei dati, metodi qualitativi, ricerche, analisi dei dati,
programmazioni, analisi mediatiche, visualizzazioni



OLGA JENZER

Collaboratrice scientifica Data Science

✉ olga.jenzer@gfsbern.ch

Orientamenti principali:
analisi dei dati, metodi quantitativi e qualitativi, visualizzazioni,
ricerca



MARGRET TSCHANZ

Collaboratrice del progetto / amministrazione

✉ margret.tschanz@gfsbern.ch

Orientamenti principali:
ricerche, dottorati, visualizzazioni, amministrazione del progetto



ROLAND REY

Collaboratore dell'amministrazione

✉ roland.rey@gfsbern.ch

Orientamenti principali:
desktop publishing, visualizzazioni, amministrazione dei progetti,
amministrazione delle presentazioni

gfs.bern ag
Effingerstrasse 14
CH – 3011 Berna
+41 31 311 08 06
info@gfsbern.ch
www.gfsbern.ch

L'istituto di ricerca gfs.bern è membro dell'Associazione svizzera per le ricerche di mercato e sociali e garantisce che nessuna intervista sia condotta con intenzioni palesi o nascoste di pubblicità, vendita o ordinazione.

Maggiori informazioni su www.schweizermarktforschung.ch

**SWISS INSIGHTS**
Institute Member

**gfs.bern**
Menschen. Meinungen. Märkte.